

## **RELAZIONE DELL'INIZIATIVA “STUDENTI CON LE STELLETTE...preparati per la vita” - Settimana di impegno-vacanza dal 28 agosto al 4 settembre 2016**

L'idea nata tra i Coordinamenti Provinciali di Como delle Associazioni Nazionali Carabinieri, Bersaglieri e Autieri con il convincimento che era necessario fare qualcosa di utile e di concreto per le ragazze e i ragazzi che negli ultimi anni hanno perso importanti opportunità educative rispetto a quelle che i loro genitori avevano avuto in passato come, per esempio, il servizio di leva. Ecco quindi l'idea di proporre un'esperienza unica e irripetibile a una quarantina di studenti delle classi quarte delle medie superiori, con l'obiettivo di formare delle nuove coscienze e di educarle al civismo, alla legalità, di far provare loro l'emozione di indossare un'uniforme, di fare propri i valori delle associazioni d'arma, lo spirito di corpo, il piacere di condividere con gli altri, la soddisfazione di fare qualcosa per chi ha bisogno o si trova in difficoltà, ma soprattutto per arricchire il loro bagaglio di esperienze e conoscenze e proporre anche la possibilità di un nuovo orizzonte professionale.



Casa Militare Umberto 1° - Il cortile d'onore

Il progetto “Studenti con le stellette...preparati per la vita” ha preso il via con la presentazione del progetto in vari Istituti superiori della provincia di Como, poi la selezione dei candidati con i colloqui individuali e la visita medica, infine la sistemazione logistica della Casa Militare Umberto 1° di Turate che li avrebbe ospitati.

Alle ore 14 in punto di domenica 28 agosto, i 40 allievi del 1° Corso Libertà, 16 femmine e 24 maschi provenienti dalle province di Como, Varese, Monza Brianza e Milano hanno varcato il portone

d'ingresso, si sono fatti registrare al Corpo di Guardia e poi, a piccoli gruppi, sono stati accompagnati al loro posto letto dove hanno trovato l'equipaggiamento necessario per vivere una settimana in “stile militare”.

Dopo la vestizione eccoli pronti per la prima lezione di addestramento formale affidata alle esperte mani del Capitano Alpino in congedo Guido Foglio Para e del Luogotenente dei Bersaglieri Giuseppe Massimiliano Silvia, in forza al 1° Rgt. Trasmissioni con sede in Milano, che non ha esitato a mettere a disposizione il suo periodo di licenza, pur di essere presente a dare una mano in questo progetto educativo.

La giornata degli allievi è segnata da precisi appuntamenti come in una vera scuola militare.

Gli orari che scandiscono gli impegni giornalieri sono strutturati in modo che alla mattina, siano previste lezioni e conferenze in aula, e al pomeriggio, visite o attività all'esterno della caserma.

La giornata inizia alle ore 06,45 con la sveglia, quindi sistemazione del posto letto, igiene personale, colazione e alzabandiera solenne.

Ogni giorno infatti, dopo l'alzabandiera,



Lezione di addestramento formale

viene ricordato un decorato al valor militare delle varie armi o corpi armati dello Stato, questo per far capire agli allievi l'importanza di non dimenticare coloro che si sono sacrificati nell'adempimento del loro dovere. Nel corso della settimana sono state ospitate due Medaglie d'Argento al Valor Militare, appartenenti all'Arma dei Carabinieri il Brig. Luigi Toma e il Brig. Mauro Baccoli, tuttora viventi e pronti a raccontare la loro esperienza ai giovani allievi. Tanti gli argomenti toccati durante le ore passate in aula o nel meraviglioso parco della caserma: dalle attività di ricerca e soccorso della Protezione Civile all'educazione stradale; dall'esperienza del Comandante della Stazione Carabinieri che riceve una denuncia di un furto o di una rapina, allo svolgimento e alla simulazione di un processo penale curato dagli Avvocati dell'Ordine di Como; dalla lettura della carta topografica e uso della bussola alla lezione di primo soccorso tenuta dai medici dello SMOM; dall'impiego degli elicotteri nelle operazioni militari e di polizia all'uso in sicurezza delle armi.

Ogni pomeriggio alle 14,30 tutti pronti e in partenza per le varie destinazioni, il primo giorno visita



Gli allievi incuriositi dai mezzi del Nucleo Radiomobile

al Museo Storico dell'Alfa Romeo di Arese, poi in successione: visita al Comando Provinciale dei Carabinieri di Como, gara di orienteering nei dintorni di Turate, visita alla Questura di Como e al Comando Provinciale della Guardia di Finanza, infine un'utilissima visita al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Como con il cimento di alcuni allievi nello spegnimento di un incendio con l'uso dell'estintore, infine lezione di tiro con armi soft air nel parco della caserma con gara di tiro finale al bersaglio posto a

15 metri.

Per gli allievi non solo divertimento ma anche disciplina e servizi, ogni giorno le quattro squadre dei due plotoni, a turno sono state comandate di servizio mensa (sparecchiatura dei tavoli, pulizia degli ambienti, aiuto al lavaggio piatti).

Tutti i giorni quattro allievi maschi e due allievi femmine, divisi per i rispettivi spazi, sono stati comandati di corvè pulizia camerate e servizi igienici e ogni sera altri due allievi impegnati nel servizio di ronda insieme ad un esperto capo-ronda facente parte dei volontari di vigilanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Gli allievi del 1° Corso Libertà hanno avuto anche la gradita visita dell'Ispettore Regionale dell'ANC Gen. B. CC Nazzareno Giovannelli che si è complimentato per la lodevole iniziativa.

Non è mancato anche un allarme sveglia alle ore 04,55 di sabato, necessario per la prova generale della sfilata conclusiva nella piazza centrale di Turate a quell'ora priva di traffico e in mattinata

anche la doverosa visita ai reduci delle varie guerre ospiti della Casa Militare deceduti nel corso degli anni e tumulati al cimitero di Turate.

Sabato sera, serata speciale senza libera uscita per l'incontro degli allievi con il cantautore comasco Davide Van De Sfroos già testimonial del progetto.

Domenica 4 settembre, ultimo giorno del 1° Corso Libertà, ha visto gli allievi impegnati dapprima nella Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Turate e poi nella sfilata conclusiva alla presenza dei genitori,



Gli allievi rendono omaggio ai reduci al cimitero di Turate

famigliari e amici, nonché delle autorità civili e della Fanfara dei Bersaglieri.

E' stato un grande successo e molti sindaci dei paesi di residenza degli allievi, hanno voluto essere presenti per consegnare l'attestato di frequenza valido per i crediti scolastici, oltre a piccoli omaggi a ricordo dell'iniziativa.

Infine i saluti conclusivi, qualche lacrima di rammarico per la fine della bella esperienza e l'immane "rompete le righe" con il lancio del copricapo.



La cerimonia conclusiva del 1° Corso Libertà

Visto il buon successo dell'iniziativa e il gran numero di richieste di partecipazione già arrivate alla segreteria organizzativa, per l'anno 2017 sono in programma due corsi che si terranno nel mese di giugno e di agosto.

Le settimane di impegno-vacanza sono organizzate e gestite esclusivamente da volontari appartenenti alle varie Associazioni combattentistiche e d'arma. Durante la settimana del 1° corso Libertà hanno firmato il registro presenza oltre 300 volontari impiegati nei servizi di vigilanza, mensa, minuto mantenimento, trasporti, assistenza sanitaria, didattica e istruzione.

Solo grazie alla loro generosità, capacità e sacrificio è possibile realizzare iniziative di questa portata.

Ten. CC Roberto Cigardi – Coordinatore corsi

### **Questi sono alcuni commenti ricevuti dagli allievi:**

“Ho cercato la parola che si adattasse meglio alla settimana in caserma e l'unica che, secondo me, si addice di più è l'aggettivo *entusiasmante*.

La settimana che ho trascorso nella caserma di Turate dedicata ad Umberto I mi ha fatto crescere come persona, mi ha insegnato che tutti siamo uguali e che tutti hanno difficoltà ad affrontare determinate situazioni. Ho conosciuto persone fantastiche: sia i capi squadra Giuseppe Silvia e Guido Foglio Para, i coordinatori Carlo Colombo e Roberto Cigardi e le molte altre persone che ci hanno seguito e accompagnato nel percorso, sia gli altri allievi.

Ci siamo trovati tutti sullo stesso livello. Eravamo vestiti nello stesso modo e compivamo le stesse attività.

In una settimana ho imparato a condividere la mia giornata con sconosciuti che, nell'arco di soli sette giorni, sono diventate persone fondamentali della mia attuale quotidianità.

Giorno dopo giorno, attività dopo attività, il gruppo si integrava sempre più tanto che, finita la settimana, ci siamo resi conto che il tempo è stato troppo poco e che, se la settimana di Naja fosse durata di più, i rapporti fra di noi sarebbero diventati ancora più stretti e veri.

Il momento peggiore della mia avventura è stato il ritorno a casa, quando si sono susseguite diverse emozioni. Inizialmente la tristezza per la brevità dell'esperienza ha fatto capolino; successivamente è stata la solitudine a farmi compagnia, mi sentivo sola senza i miei amici, perché dopo aver passato 24 ore su 24 con loro si crea un legame fortissimo.

Quando ripenso a ciò che ho fatto in caserma, non posso che essere fiera di me stessa. Ho superato i miei limiti e non mi sono fermata di fronte a niente: ho spento il fuoco, ho fatto orienteering e sono tornata in caserma sana, che può sembrare banale ma per una persona solitaria e perennemente incollata al letto è moltissimo!

Mi capita spesso di raccontare come si è svolta la settimana e quanto più lo faccio, tanto più mi rendo conto della fortuna che ho avuto a partecipare al primo corso "Studenti con le stellette. Para Pro Vitae" perché ho potuto visitare il Centro museale Alfa-Romeo, ho visitato le caserme dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, la Questura e il della Guardia di Finanza; ho potuto seguire lezioni riguardo l'organizzazione dell'esercito; lezioni di educazione stradale; lezioni tenute dal Maresciallo dei Carabinieri riguardo i reati; le denunce e l'arresto; lezioni riguardo le missioni di pace all'estero; ho scoperto come funziona la difesa aerea ed imparato ad usare una bussola; ho partecipato alla simulazione di un processo penale; ho seguito una lezione riguardo il C.I.S.O.M ed una di primo soccorso; e infine ho partecipato ad una gara di Soft Air. Non posso fare altro che ripensare a come ero prima di entrare in caserma: solitaria, pigra e poco cosciente delle mie potenzialità; sono diventata una donna matura, esco molto più spesso poiché il legame creatosi con gli altri allievi, i quali abitano nella mia stessa città, ci porta ad incontrarci quasi tutti i giorni, ma soprattutto sono cosciente delle mie forze: non importa se sono alta un misero metro e sessanta, ma se mi mostro *'dura, massiccia e incavolata'*, come diceva il luogotenente Silvia, posso far paura anche a ragazzi grandi e grossi alti il doppio di me.

Il nome del corso è "Studenti con le stellette. Para Pro Vitae" ovvero, 'preparati per la vita' ed io, dopo aver partecipato alla settimana impegno-vacanza ed aver scoperto com'è la vita militare, posso dire di essere pronta. Pronta ad affrontare gli ostacoli che la vita mi porrà di fronte con lo spirito e la grinta giusta e con la consapevolezza che con la forza di volontà, l'umiltà e l'onestà di intenti si possono raggiungere i propri 'sogni'. Posso dire che io, ora, mi sento più **Preparata per la vita!**

Non potrò mai fare altro che ringraziare coloro che hanno reso tutto ciò possibile e spero che il progetto continui e che riesca a migliorare tante altre vite così come hanno migliorato la mia."

Benedetta Porro - 2° plotone 4° squadra

"Uniforme militare, anfibio nero, cappellino e giusto 37 gradi esterni per farci capire cosa realmente vogliamo dalla vita. È così che si apre il primo corso "Libertà" di studenti con le stellette, preparati per la vita. Un corso tenuto nella casa militare dei veterani Umberto I a Turate, una casa ormai abbandonata da tempo che riprende vita grazie a 40 studenti che con i loro scarponi risvegliano i caduti di guerra a suon di marcia, attenti e riposo.

Intraprendere questa esperienza penso sia stata una delle mie scelte migliori, sia a livello didattico ma anche a livello formativo. Ho avuto un assaggio di quello che può essere la vita militare e ho anche toccato con mano alcuni valori di questa vita, quali il rispetto reciproco, il coraggio e la lealtà. Quest'esperienza mi ha anche fatto scoprire numerose scelte che potrei intraprendere dopo la maturità, questo grazie ai molti incontri tenuti da persone con molta esperienza che raccontavano le loro vicende in campo militare con tanta passione e qualche nota di malinconia.

La settimana all'interno della casa militare è passata troppo in fretta, tra sveglie alle 6, addestramenti formali e incontri formativi è quasi volata. Ma forse una cosa abbiamo imparato tutti grazie a quest'esperienza: nella vita dobbiamo essere sempre "Duri, massicci e incazzati" come quando si marcia a tempo di milleetrentatrè. "

Alessandra Castelli - 1° plotone 2° squadra

## **E questi sono alcuni commenti ricevuti dai genitori:**

*Un grazie di cuore a tutti Voi per la Vostra disponibilità ed impegno per la realizzazione di questa straordinaria Esperienza che nostro figlio ha potuto vivere che sicuramente contribuirà a farlo crescere come Uomo.*

*Grazie ancora e cordiali saluti.*

*I genitori di SIMONE*

Buongiorno Roberto,

sono Alessandro, mi scusi se mi permetto la confidenza di chiamarla per nome, ma ieri pomeriggio ero proprio di fronte a lei e con lei ho condiviso i tanti momenti di emozione e non le nascondo che durante la cerimonia di chiusura del corso durante l'inno di Mameli non sono riuscito a trattenere una lacrima di emozione: che rimanga tra noi!

Ho il piacere di scriverle perché volevo ringraziarla per il tempo che ci ha dedicato, in particolare martedì sera, e la ringrazio per la visita al suo "ufficio", ma in particolare la ringrazio per tutto quello che lei e tutto il folto gruppo di volontari ha dedicato a quei 40 ragazzi che hanno vissuto un'esperienza indimenticabile, peccato che questa opportunità non sia capitata ai miei tempi.

Alessandra è entusiasta dell'esperienza e un suo messaggio della settimana scorsa è stato: **"mi sto divertendo un macello, mi dispiacerà abbandonare vorrei tanto durasse di più, qua le persone sono così genuine e simpatiche che mi mancherà tutto questo"**.

Mi sembra che questo messaggio, che definirei spontaneo e molto genuino racchiuda la splendida avventura trascorsa con voi.

Nel ringraziarla ancora, la prego di estendere i miei saluti a tutte le persone che hanno avuto cura di Alessandra.

Spero di vederla presto anche per rinnovarle la mia disponibilità ad una partecipazione alle vostre iniziative.

Cordiali saluti

Alessandro

Buona sera S.Ten. Colombo

sono Dominga Fedeli, la mamma di Alessandra Castelli, volevo ringraziare lei ed i suoi collaboratori per l'esperienza unica e meravigliosa che avete fatto vivere a questi ragazzi.

Responsabilità, disciplina, ordine ma anche divertimento e gioco, ingredienti perfetti per la formazione, o meglio, per il consolidamento del carattere dei nostri giovani, il nostro domani.

Alessandra, che già era orientata verso un futuro in divisa, è ancora più motivata e convinta a intraprendere questo percorso. Nel frattempo vorrebbe far conoscere questo progetto ai suoi compagni di scuola e già si sta attivando con diapositive e fotografie per impostare la sua presentazione.

Grazie, grazie e ancora grazie.

Siete stati splendide presenze sul cammino di mia figlia.

.....e se vi dovessero servire un paio di braccia in più io mi rendo disponibile.

Buon proseguimento e tanti auguri per tutto

Dominga

"Molti di voi sono a conoscenza che mio figlio Alessandro ha fatto parte alla bellissima esperienza appena trascorsa. Nella speranza che questo progetto continui negli anni futuri, volevo ringraziarvi di cuore per tutti gli sforzi, il tempo, la passione e i preziosi consigli ed insegnamenti trasmessi affinché i ragazzi possano continuare il loro percorso di vita. Grazie ed un abbraccio. Giovanni"